

A SPASSO SUL SERIO: TRA PARCO, TRADIZIONI E BIODIVERSITÀ

La Pianura Padana è tra le maggiori ricchezze d'Italia e lo scorrere dei fiumi la rende sorprendente, creando un ricco ecosistema da conoscere e proteggere. Un ecosistema che include il Parco Regionale del Serio. Oltre ad avere un'ampia valenza paesaggistica e naturalistica, il Parco permette a chi lo attraversa e a chi lo abita di partecipare alla sua vitalità. Il Fiume Serio è l'elemento caratterizzante di questi luoghi, componente fondamentale che plasma il paesaggio e il millenario rapporto tra l'uomo e il suo territorio. Ed è proprio attraverso il fiume che possiamo riscoprire il Parco in tutti i suoi aspetti, naturali e antropici. Tra tutela e valorizzazione del territorio, tra rischi e risorse, tra gestione e sviluppo, l'anno internazionale del turismo sostenibile ci invita ad esplorare il Parco del Serio da un punto di vista nuovo: rispettando l'ambiente, la sua storia e i suoi abitanti.

I doni dell'acqua

Palesi all'occhio attento, ambienti differenti si snodano attorno alle rive del Fiume Serio: i boschi, i prati, le zone agricole, le aree umide e quelle aride. Cambiano i colori, i profumi, le essenze e gli animali che lo popolano. Anche se querce e carpini la fanno da padrone, la varietà della flora è ampia ed è ben rappresentata dall'orto botanico "G. LONGHI" ove ogni habitat del fiume è stato ricostruito in miniatura. Nel tempo di una passeggiata si gode delle specie vegetali presenti nel Parco, comprese alcune rarità. L'orto botanico è un sistema attivo: al suo interno il vivaio garantisce la crescita di giovani germogli che potranno essere piantumati.



Inoltre, è sede del *Giardino dei Frutti Perduti*: raccoglie alberi che gli adulti, forse, si sono scordati e che i piccoli possono scoprire per la prima volta, magari

assaggiandone i frutti. A giugno sono pronte ciliegie e more di gelso che, assicuriamo, sono deliziose. I selvatici abitanti della pianura si riescono facilmente a scorgere o lasciano le loro inconfondibili tracce sui sentieri: si tratta, tra gli altri, di poiane, lepri, rane, libellule delle più svariate dimensioni e colori. Eppure, per rispettare anche i più timidi di loro, il Parco ha costruito numerosi osservatori che permettono lo studio di alcune specie. La Riserva Naturale della Palata Menasciutto e la zona di riserva di Malpaga - Basella rivelano l'intento dell'uomo di salvaguardare la biodiversità che caratterizza il Parco, a cui si sommano gli interventi di ingegneria ambientale che si possono notare lungo i viottoli.

In questo contesto si dipana una tematica interessante, quanto importante, per l'ecoturismo del Parco del Serio: la gestione delle sue risorse idriche di ieri e di oggi, pensando al domani. Il Fiume Serio, lungo circa 45 Km all'interno del Parco, è sempre stato essenziale nella vita sociale ed economica della regione. In età comunale la gestione delle acque aveva essenzialmente scopi irrigui e si basava su canali semplici, le seriole (da Serio). Solo dopo vennero create le rogge per le attività produttive, tra le quali la tessitura e l'estrazione. Scriveva Maironi da Ponte: *“Le acque di questo fiume sono di un uso infinito per il nostro paese. Esse, invasate in molti canali artefatti, dopo aver servito all'andamento dei moltissimi edifici, che abbiamo presso la città, per la riduzione della seta, del ferro, dei legami, e per la triturazione dei grani, vengono condotte e riparte sopra la bassa campagna con indicibile giovamento dell'agricoltura”*. Oggi uno dei suoi utilizzi principali è quello idroelettrico. Inutile negare, però, che i cambiamenti climatici hanno modificato le peculiarità della Pianura Padana: l'acqua che un tempo era abbondante ora inizia a scarseggiare, perciò è così importante il lavoro del Consorzio di Bonifica della Media pianura bergamasca che cura la fitta rete di canali del Parco. La sua attività è focalizzata su lavori di bonifica, manutenzione delle opere irrigue, regolamentazione delle acque e mantenimento della falda idrica. Grazie a questi interventi il territorio è idraulicamente sicuro a vantaggio dell'ambiente, degli agricoltori e dell'intera comunità locale.

Di notevole interesse idrico-ambientale anche i fontanili, fuoriuscite d'acqua naturali



o scavate dall'uomo per far risalire in superficie, raccogliere, indirizzare ed utilizzare a scopo irriguo le acque sotterranee. Caratteristica degli stessi è un letto di sassi e ciottoli, generalmente privo di vegetazione. Attraversando oggi il Parco è possibile trovare sia fontanili attivi che fontanili in secca, come le "Fontane rosse".

Così come gli uomini, anche il Fiume Serio ha una vita. Una vita a volte tranquilla e a volte agitata. Per la struttura geologica e il rilievo della regione su cui scorre, il fiume disegna un paesaggio unico ma il suo carattere torrentizio può causare eventi di dissesto idrogeologico. In primavera e in autunno, la sua portata giunge a quaranta volte quella di magra provocando l'erosione delle sponde nel tratto bergamasco e l'esondazione in quello cremasco. I cambiamenti climatici, i disboscamenti e la cementificazione inaspriscono le conseguenze delle piene con grossi danni ai campi e alle piste ciclabili lungo il fiume. La fruibilità del territorio e la sua ricchezza ecologica sono essenziali per il turismo sostenibile.

Nel 2015, il Parco, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po e alcuni enti locali stipularono un accordo per finanziare opere di ingegneria naturalistica e tradizionale da realizzare nel corso del 2017, al fine di



sistemare le sponde e riqualificare l'ambiente. Uno sforzo sopportato dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, importante strumento di tutela e valorizzazione. Emerge qui la collaborazione tra il Parco e i gruppi locali di Protezione Civile: pulizia, controllo del territorio e intervento in caso di emergenze ambientali

sono attività svolte dai volontari a cui si affianca il lavoro delle Guardie Ecologiche Volontarie del Parco. L'iniziativa annuale Fiumi Sicuri è un esempio di tale cooperazione. Per prevenire quelle emergenze che non possono essere gestite in autonomia a livello locale, le Province di Bergamo e Cremona hanno attuato Piani di Emergenza Provinciale, affrontando anche il rischio idraulico del fiume nel Piano Speditivo Fiume Serio, e aiutando i Comuni nella redazione dei loro piani di emergenza. Il coinvolgimento degli enti e della popolazione locale è quindi indispensabile per raggiungere obiettivi rilevanti.

L'eredità del fiume

Il fiume ha avuto un ruolo determinante nella storia del territorio, definendo anche l'aspetto del paesaggio che riflette gli usi e la cultura delle comunità locali. Preservare e valorizzare le tradizioni e gli spazi permette di conservare la memoria di queste terre e pianificare il futuro nel rispetto del passato. Collegare le aree rurali e quelle urbane con percorsi ciclopedonali, realizzare spazi utili come l'Orto botanico per la



fruizione didattico-ricreativa del Parco, trasformare cave abbandonate in laghetti di pesca sportiva sono esempi di un'architettura del paesaggio che si sforza di armonizzare lo sviluppo urbano con la campagna, migliorando la vita degli abitanti.

In un'epoca in cui prevale il progresso tecnico e la crescita

economica, un turismo a Km 0 può aiutarci ad apprezzare l'identità culturale e il tesoro naturalistico che abbiamo sottomano. Per conoscere la storia di quest'area e capirne il presente basta percorrere i sentieri, visitare un museo o un'antica cascina, partecipare a una giornata di educazione ambientale o assaggiare un piatto locale. Tutto ci racconta qualcosa. Ed è così che scopriamo che in origine, l'area tra il Serio e l'Adda era molto diversa da adesso: una zona paludosa con aree boschive popolate da briganti. Luoghi inhospitali e malsani, sorgenti di malaria. Come racconta Manzoni nei

Promessi Sposi, nel 1600 la peste colpì gran parte della popolazione e in campagna furono erette santelle dedicate a Maria, San Giuseppe e San Rocco come ringraziamento per aver avuto salva la vita. Nei secoli, le attività di bonifica crearono una fertile campagna percorsa da un sistema di canali, favorendo l'agricoltura, la pesca e il commercio. Nel basso medioevo, i conflitti per contendersi il territorio portarono alla costruzione di fitti centri abitati all'interno delle mura cittadine e di piccoli bastioni: le rocche viscontee sono un esempio facilmente visibile nell'area. Al dominio dei Visconti seguì, dal 1400, quello di Venezia che diede più autonomia amministrativa e le dimore gentilizie presero il posto delle fortificazioni. Gli edifici sono testimoni del legame tra l'uomo e le sue terre. Tipiche del Parco le cascine costruite con i materiali offerti dal fiume: ciottoli dove il terreno era più roccioso, laterizio dove diventava argilloso. Anche i toponimi di tante località rurali ricordano le attività svolte un tempo: la frazione Pascolo, per esempio, era la zona dei pascoli. Ogni periodo storico ha lasciato una profonda eredità: natura, agricoltura, città, beni artistici e architettonici, musei e cibo. La storia e la cultura del Parco del Serio sono una ricchezza comune, radicata e custodita nel territorio. Il turismo sostenibile rappresenta l'opportunità per valorizzarla e per favorire lo sviluppo di questi luoghi.

Sotto l'ala della cicogna

La cicogna è una specie ombrello, ovvero una specie che, intrecciata ad altre, può avere un ruolo strategico nella protezione della biodiversità. Questo è uno dei motivi che ha spinto il Parco del Serio a reintrodurre la cicogna che non sostava nel territorio da più di cento anni ma ancora viva



nel ricordo popolare come simbolo di fecondità. Presso la cascina Naviglio a Romano di Lombardia, è stato realizzato il Centro Cicogne "Antico Fosso Bergamasco". Attualmente, i volatili abitano nella voliera per permettere loro un graduale ambientamento. Nel frattempo, la loro presenza ed i loro singolari richiami invogliano le cicogne di passaggio a fermarsi nei dintorni del centro.